

Nota sulla 46^a Settimana sociale dei cattolici italiani

Edoardo Patriarca

Si è conclusa a Reggio Calabria la 46^a Settimana sociale dei cattolici italiani, un evento che ha visto coinvolti 1300 delegati provenienti da tutte le diocesi italiane, da associazioni e movimenti. Significativa la presenza dei giovani, più di trecento. La relazione del Cardinale Angelo Bagnasco, il saluto caloroso e affettuoso del Santo Padre e il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, hanno dato l'avvio ai lavori. Difficile e improbabile trarre conclusioni, compito tra l'altro sui cui sarà impegnato il Comitato organizzatore e scientifico nei prossimi mesi. Tuttavia le quattro giornate di Reggio Calabria ci offrono qualche indicazione, anche se provvisoria e parziale, meritevole di discernimento.

Anzitutto, il metodo e il processo: avviato due anni fa, ha fatto emergere un laicato per nulla spaesato, come invece appare il Paese nella interpretazione quotidiana dei media. L'ascolto esigente e senza pregiudizi delle istanze presentate dalle Diocesi, dai movimenti e dalle associazioni ha dato i suoi frutti: le assemblee tematiche, il cuore della Settimana sociale, hanno visto una partecipazione consapevole, competente, appassionata e di sincero amore per il bene comune dell'Italia. Nessuna lamentazione né rivendicazioni urlate o polemiche inutili, ma attenzione reciproca, rispetto per le diverse opinioni e desiderio di capirsi. Insomma, una esperienza di amicizia vera. Chi cercava la notizia dello scontro è rimasto deluso. Noi, al contrario, ne siamo felici: la Chiesa italiana, il laicato hanno testimoniato che nel Paese è intatto il desiderio di convergere sulle questioni più urgenti, un Paese buono di cui fanno parte le realtà organizzate del mondo cattolico.

Proviamo ad offrire qualche "pennellata" di queste giornate.

Anzitutto il primato della vita spirituale nell'opera di discernimento comunitario: il messaggio di Papa Benedetto, le parole esigenti e belle del Cardinale Bagnasco, come pure l'omelia dell'Arcivescovo Mondello di Reggio Calabria nella messa domenicale, lo hanno ribadito. L'agenda di speranza per il bene comune ha possibilità di vivere e realizzarsi solo nella costante invocazione al Signore Gesù Cristo. La città degli uomini in vano si costruisce se non ci si affida alla sua grazia e alla sua presenza vivificante nell'Eucaristia. Non da meno, l'agenda del bene comune, l'agenda dei cattolici non può che fondarsi sui valori a fondamento della Dottrina sociale e dell'antropologia cristiana: senza di essi sarebbe inefficace e inutile, come tante. La vita, l'educazione e la libertà di esercitarla, la famiglia e la libertà religiosa sono gli architravi di questa agenda e di tutte le agende che i cattolici vorranno costruire sui territori. A noi

del Comitato è sempre stato ben chiaro.

Il metodo "agenda" è stato condiviso e apprezzato: le persone hanno mostrato capacità di pensare in termini di sistema e di sguardo ampio sulla realtà, e al contempo di collocarsi nel tempo del qui e ora, nei suoi problemi e direi soprattutto nella capacità di individuare i soggetti, le risorse necessarie per aprire nuove vie di speranza.

Le questioni poste sono state condivise e accanto ad esse se ne sono aggiunte altre. Il rinnovato impegno per una azione più incisiva a sostegno della famiglia, la questione "autorità degli adulti" al centro dell'emergenza educativa e il valore strategico della scuola e di alleanze tra diversi soggetti dell'educazione sui territori.

Si è considerato inoltre il necessario e urgente passaggio culturale sociale e politico che deve condurre dalla fase emergenziale del fenomeno immigratorio ad una stagione che sappia coglierne il dato oramai strutturale e ordinario. Da qui l'urgenza che i processi di inclusione debbano partire dal basso, con l'impegno decisivo dell'intera comunità cristiana, senza delegare solo a settori specifici il compito impegnativo di presidio di questa frontiera. La rete si deve articolare ed arricchire e riconoscersi di più come sistema. La formazione professionale, il sostegno all'imprenditoria femminile, il riconoscimento del diritto di cittadinanza ai bambini nati in Italia e la revisione complessiva della legge sulla cittadinanza sono alcune direttrici sui cui lavorare.

Con forza è stato dichiarato che i cattolici italiani non hanno paura della buona mobilità e di cogliere le novità e le opportunità che essa offre; a condizione che sia una mobilità per tutti, per i giovani, per le donne, per le famiglie, per gli ultimi. Bella l'immagine che ci è stata consegnata: slegare la mobilità e al contempo rilegare ciò che appare spezzato. La mobilità, quella buona, quella delle pari opportunità soprattutto per i meritevoli, può aiutare la ritessitura di relazioni di comunità in cui ciascuna persona trova il proprio posto e si sente utile alla costruzione del bene comune. La valorizzazione delle vocazioni di ognuno fa comunità e costruisce legami più duraturi.

Pure sul tema della politica, del completare la transizione, si sono registrate ampie convergenze: la transizione deve riguardare tutti e non solo alcuni, e neppure solo i partiti. È un processo che interpella anche la società civile, un movimento aperto e partecipato che può dare nuova linfa alla nostra democrazia sempre più estenuata. Il federalismo, iniziato nel 2001, va abitato e coltivato, va coniugato con la solidarietà e la sussidiarietà; è necessaria la riform-

*Il cardinal Bagnasco
alla prima giornata dei lavori
della Settimana Sociale
dei Cattolici Italiani.
Reggio Calabria, 14 ottobre 2010*



ma della legge elettorale che ridia titolarità della scelta ai cittadini, come anche che i partiti garantiscano democrazia interna, regole certe e bilanci trasparenti. Non poteva mancare un appello ad una robusta formazione alla politica, non solo teorica ma anche pratica.

E infine l'assemblea tematica che ha trattato il tema dell'intraprendere; essa ha visto un numero alto di partecipanti e sollevato un dibattito vivace. Le questioni poste in agenda sono state confermate, ritenute urgenti e prioritarie. Alcuni cenni.

La flessibilità è una metodologia legittima utilizzata dal mondo del lavoro che se però è mal gestita può produrre precarietà. La precarietà va combattuta anzitutto riducendo il lavoro sommerso e irregolare. Si devono aumentare i controlli, va agita la leva fiscale per coloro che assumono con contratti regolari, va portata a termine – come già indicava Marco Biagi – la riforma degli ammortizzatori sociali e l'adozione di un nuovo statuto dei lavora-

tori. Infine, l'urgenza di una nuova cultura partecipativa nelle aziende che superi l'archeologia ideologica del secolo scorso, cultura tra l'altro già indicata nella *Caritas in veritate*. Non da ultimo l'assemblea ha fatto sua la piattaforma del Forum delle famiglie, una piattaforma, possiamo dire, di tutti i cattolici.

Cosa fare? Come immaginare un dopo? La Settimana sociale è una occasione, un luogo in cui ci siamo ritrovati per ridire il nostro amore per l'Italia e per ribadire il nostro desiderio di impegnarci per il bene comune. Ora tocca alle Diocesi, ai movimenti e alle associazioni far sì che questo laboratorio prosegua nei territori, nelle comunità con il medesimo spirito che ha animato le giornate di Reggio. Avremo l'occasione di rivederci, di capire insieme le vie da percorrere e avremo l'occasione di verificare, fra un po', il cammino fatto.

Una nuova generazione di cattolici per il bene comune? C'è già, l'abbiamo vista a Reggio Calabria.

SU WEB

PROGRAMMA LIFELONG LEARNING: INNOVAZIONI E LEZIONI DEL PASSATO - Elena Grilli

www.programmalp.it offre una serie di risorse e informazioni preziose sul programma LLP, per tutti coloro che avessero bisogno di aggiornamenti sulle politiche europee e nazionali in questo contesto, e volessero partecipare a una delle azioni finanziate. Il sito è particolarmente importante per enti e individui che vogliono candidarsi ad azioni decentralizzate, cioè gestite direttamente dall'Agenzia Nazionale e non dalla EACEA. In questa categoria vanno incluse le azioni di mobilità individuale, gli scambi, i partenariati per l'apprendimento.

Il menù superiore dà una panoramica sulle condizioni generali di eleggibilità, sia per gli enti che per gli individui, una descrizione delle strutture di gestione e i relativi contatti.

La homepage contiene tutte le novità del programma LLP e dell'agenda politica europea, inclusi eventuali incontri, seminari e conferenze che l'Agenzia Nazionale programma in tutta Italia per promuovere LLP (nella sezione eventi). Nelle sezioni "in evidenza" e "in azione" si possono altresì trovare esempi di progetti e buone pratiche da cui prendere spunti per altre iniziative e/o partenariati.

Chi volesse avere informazioni specifiche sugli obiettivi e attività dei vari programmi, può ottenerle navigando nelle voci di menu dedicate alle azioni (*Comenius, Erasmus, Leonardo, Grundtvig, Programma Trasversale*

e *Jean Monnet*).

Anche il sito italiano del programma LLP accoglie e diffonde le priorità tematiche e strategiche fissate già nel nuovo bando *Lifelong Learning*. A poco più della metà del periodo di programmazione quinquennale del programma LLP (2007 - 2013), la Commissione europea fa il punto, fissando gli obiettivi prioritari del prossimo biennio, dandosi dei target da raggiungere e facendo un bilancio di successi e insuccessi fino ad oggi, nell'ottica della strategia di Lisbona.

Le priorità tematiche del programma sono la diretta conseguenza dei dati preoccupanti che emergono nella Europa 27 soprattutto riguardo ai giovani. L'azione comunitaria poggia su due pilastri fondamentali (le cosiddette "Flagship Initiatives"), entrambi orientati strategicamente ai giovani. "Youth on the move", iniziativa ufficialmente presentata lo scorso settembre, parte dall'assunto che la mobilità europea è una delle chiavi di sviluppo più importanti per i giovani cittadini europei, in termini di educazione, formazione e inserimento al lavoro. "Agenda for new skills and jobs" (novembre 2010) è incentrata sulla modernizzazione del mercato del lavoro, con il fine di accrescere i livelli di occupazione, e sull'acquisizione di nuove competenze per permettere alla forza lavoro di adattarsi alle nuove condizioni, ridurre la disoccupazione

e aumentare la produttività. Per il biennio 2011 - 2013 la Commissione europea si concentrerà sull'attuazione delle due strategie, puntando la maggior parte delle risorse sulla mobilità, la cooperazione tra sistemi, operatori e professionisti dell'istruzione, formazione e mondo del lavoro; sulla formazione dei formatori e dei manager di enti di formazione; sulla acquisizione di competenze chiave attraverso sistemi di educazione e formazione (includere le competenze relative alla cittadinanza europea) e sull'inclusione sociale e l'uguaglianza di genere.

Per presentare progetti di successo sarà importante riuscire a affrontare almeno una delle sfide poste. Il bando 2011 accoglie già priorità e programma di lavoro stabiliti da ET 2020, e si concentra sul completamento del processo di Copenhagen. In particolare, i nuovi progetti dovranno concentrarsi sulle seguenti tematiche: qualità, attrattiva e *performance* della Formazione Professionale; trasparenza e riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche; sperimentazione e adozione di strumenti comuni di qualità e riconoscimento delle qualifiche e dei diplomi (come ad esempio ECVET, EQAVET, EQF).

Elena Grilli fa parte dell'Unità di progettazione "CIOPS-FP/Oasi"